



Mercoledì 09 Maggio 2025 - Ore 16:00

Ordine del giorno della seduta n.8/25

VeGAL – Maggio 2025



CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA

Prot. n. 19/P

Ai **Sigg.ri Sindaci**
della Conferenza dei Sindaci dei Comuni
dell'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale

Al **dr. Mauro FILIPPI**
Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS nr. 4
“Veneto Orientale”

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS 4 “Veneto Orientale”

Ai sensi del combinato disposto degli artt. n. 3 del D.L. 30.12.92, n. 502 e n. 5 della L.R. 14.9.94 n. 56, si informa che la conferenza convocata per il giorno **Venerdì 09 Maggio 2025 alle ore 15:30** si terrà **in modalità mista** presso la sede di **Via Cimetta 1, 30026 Portogruaro (VE)** con il seguente Ordine del Giorno:

1. Incontro con gli Assessori Regionali Francesco Calzavara e Manuela Lanzarin per confronto operativo sulla formazione dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) del Veneto Orientale.

Sarà possibile partecipare da remoto al link di seguito indicato

Argomento: Conferenza dei Sindaci del 09.05.2025

Ora: 09 maggio 2025 15:30 Roma

Entra nella riunione in Zoom

<https://us06web.zoom.us/j/88592168116?pwd=fbzJYroeTbhsMSkaNHuBurXCTPcbK1.1>

ID riunione: 885 9216 8116

Codice d'accesso: 771890

Cordiali saluti.

Portogruaro, 05 Maggio 2025

F.to Il Presidente
Gianluca FALCOMER

Il giorno 09 del mese di Maggio 2025 alle ore 16,00, in prima convocazione, è stata convocata la Conferenza dei Sindaci dell'azienda ULSS 4 "Veneto Orientale" in modalità mista (online e presenza) per la trattazione del seguente punto all'o.d.g.

Eseguito l'appello risultano:

Nr.	Comune	Nominativo	Funzione	Presenti	Assenti
1	Annone Veneto	Daniele Carotti	Sindaco	P	
2	Caorle	Katiuscia Doretto	Assessore	P	
3	Cavallino Treporti	Roberta Nesto	Sindaco	P	
4	Ceggia	Mirko Marin	Sindaco	P	
5	Cinto Caomaggiore	Gianluca Falcomer	Sindaco	P	
6	Concordia Sagittaria	Claudio Odorico	Sindaco	P	
7	Eraclea				A
8	Fossalta di Piave	Alessandra Sartoretto	Sindaco	P on line	
9	Fossaltadi Portogruaro	Nicola Ongaretto	Assessore	P	
10	Gruaro	Giacomo Gasparotto	Sindaco	P	
11	Jesolo	Cristofer De Zotti	Sindaco	P	
12	Meolo	Daniela Peruffo	Assessore	P on line	
13	Musile di Piave	Silvia Susanna	Sindaco	P	
14	Noventa di Piave	Nardese Alessandro	Assessore	P	
15	Portogruaro	Luigi Toffolo	Sindaco	P	
16	Pramaggiore				A
17	San Donà di Piave	Federica Marcuzzo	Assessore	P online	
18	S. Michele al Tagl.to	Selena Colusso Vio	Assessore	P	
19	San Stino di Livenza	Gianluca De Stefani	Sindaco	P	
20	Teglio Veneto	Oscar Cicuto	Sindaco	P	
21	Torre di Mosto	Maurizio Mazzarotto	Sindaco	P	
			Total	19	2

A norma dell'art. 16 del Regolamento della Conferenza dei Sindaci e del suo Esecutivo, partecipa alla seduta l'impiegata amm.va Debora Fiorentino dei Servizi Sociali del Comune di Portogruaro, con funzioni di segretaria verbalizzante.

La riunione si tiene in modalità mista in presenza e in videoconferenza tramite piattaforma zoom.

Sono presenti tutti i Sindaci dell'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale (e/o loro rappresentanti) ad eccezione dei Sindaci dei Comuni di Eraclea e Pramaggiore.

Sono presenti gli Assessore Regionali Francesco Calzavara e Manuela Lanzarin, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS4 Dott. Mauro Filippi e la Dott.ssa Simona Sforzin Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS, come consulenti per gli enti locali il Dott. Pierangelo Spano e il Dott. Giuseppe Rovati.

Presiede la seduta il Presidente Gianluca Falcomer, che constata la validità della seduta e il funzionamento della piattaforma telematica messa a disposizione da VeGAL per i partecipanti collegati da remoto, da avvio ai lavori alle ore 16,00.

Il Presidente prende in esame il punto all'o.d.g.

PUNTO 1

Incontro con gli Assessori Regionali Francesco Calzavara e Manuela Lanzarin per confronto operativo sulla formazione dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) del Veneto Orientale

Presidente Gianluca Falcomer: ha dato il benvenuto e ha spiegato che l'incontro serve per ascoltare e condividere i risultati ottenuti finora dai 21 Comuni nell'Ambito Territoriale Sociale del Veneto Orientale. Ha aggiunto che si continuerà con un programma di lavoro stabilito dalla Conferenza dei Sindaci, che ha creato un gruppo di lavoro, la "cabina regia", guidata dal Sindaco di Jesolo, Cristofer De Zotti. Infine, ha ricordato che il nostro territorio collabora attivamente dal 1993, lavorando insieme anche con la Città Metropolitana.

Assessore Regionale Francesco Calzavara: ha introdotto l'incontro spiegando che la ragione principale è affrontare la necessità di impiegare due milioni di euro, già previsti nel bilancio del 2025, per il settore degli ATS. L'obiettivo primario è quindi capire, insieme a tutti i Comuni, come avviare concretamente questi servizi, definendo quali siano le prestazioni minime necessarie per partire, con l'intenzione di completare e consolidare la formula entro la fine della legislatura.

Assessore Regionale Manuela Lanzarin: ha voluto ripercorrere il significativo lavoro svolto dalla Regione in relazione agli ATS. Ha ricordato che nel 2024 il Consiglio Regionale ha approvato la legge istitutiva degli ATS (L.R. n. 9/2024), intervenendo in materia di assetto organizzativo e pianificatorio dei servizi sociali. Sono state approvate le indicazioni per la costituzione e l'avvio degli Ambiti Territoriali Sociali, che offrono orientamenti in ordine agli elementi minimi del modello organizzativo da adottare, in base alla forma di gestione associata che verrà scelta da ciascun Ambito, prevedendo che questi diventino soggetti con una futura forma giuridica. La legge ha fissato un percorso temporale preciso, con una tappa fondamentale ad aprile 2025, termine che ha una valenza ordinatoria e non perentoria, ma comunque cruciale per l'avvio degli ATS e per comprendere lo stato di avanzamento. Entro questa prima scadenza annuale, i futuri ATS avrebbero dovuto definire la propria forma giuridica e presentare un protocollo d'intesa e un cronoprogramma dettagliato con il percorso da portare avanti fino alla scadenza di aprile 2026.

L'Assessore ha poi menzionato la discussione riguardante il numero degli ATS, in particolare per le province di Padova e Verona, e la chiusura del procedimento che ha coinvolto la Conferenza dei Sindaci, le Aziende Sanitarie Locali. Oggi, in Veneto, si contano 24 ATS, un numero in linea con i 26 distretti sanitari.

Ad oggi, la Regione ha raccolto i protocolli pervenuti e la fotografia attuale evidenzia una situazione variegata: 10 ATS si sono orientati verso la forma di Azienda Speciale Consortile, 3 hanno optato per convenzioni (riferite ai capoluoghi di provincia), 4 si sono costituiti come Consorzi, mentre 7 non hanno ancora definito la propria forma giuridica.

Ha concluso sottolineando come questo confronto, risponde direttamente alle perplessità sollevate dai Sindaci in merito alle problematiche cruciali della forma giuridica degli ATS, che riveste un carattere propedeutico fondamentale, in quanto la prossima settimana dovranno relazionare al Consiglio Regionale su questi importanti aspetti.

Mauro Filippi Direttore Generale Azienda ULSS 4: ha evidenziato come, prima di entrare nei dettagli tecnici e definire l'operatività dell'Ambito socio-sanitario, sia fondamentale una riflessione di carattere generale. A suo avviso, l'attuale contesto d'azione gode di diversi punti di forza, un vantaggio che si è consolidato nel tempo, culminando in un importante trasferimento di deleghe facoltative proprio in quest'area. Inoltre, ha ricordato l'istituzione di un tavolo tecnico nel 2017 per l'analisi delle deleghe e le relative valutazioni, si sia dimostrata una risorsa preziosa per la situazione presente.

Ha poi sottolineato l'importanza di fare un passo avanti, costruendo quel livello tecnico che definirà poi l'organizzazione e l'operatività. Suggerisce di iniziare dalle attività di maggiore rilevanza sociale, per poi passare a quelle con minore impatto sociale o più orientate all'ambito sanitario. In questa fase, l'azienda sanitaria ha fornito tutte le informazioni necessarie per individuare i punti di partenza nel momento in cui si dovranno trasferire attività, risorse e competenze.

Ha concluso esprimendo la sua convinzione che si può partire operativamente con l'ATS con l'auspicio che questo territorio possa diventare un punto di riferimento per altre realtà.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: presenta tutto il percorso di costituzione dell'Ambito Territoriale Sociale che ha avuto inizio nel biennio 2017-2018. Questo processo si è rafforzato nel 2021 attraverso la stipula di una convenzione che ha coinvolto i 21 comuni costituenti l'Ambito. Tale accordo ha avuto come obiettivo principale la gestione congiunta dei finanziamenti ministeriali destinati al nostro territorio.

Nel periodo compreso tra la fine del 2021 e la fine del 2023, è stato organizzato un primo corso di formazione rivolto agli amministratori locali, ai tecnici e al personale amministrativo dei Comuni, nonché ai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e degli enti del Terzo Settore. Questa iniziativa formativa mirava a promuovere una conoscenza condivisa del nuovo assetto organizzativo per i servizi sociali, in linea con quanto previsto dalla successiva legge regionale.

Proprio in seguito all'emanazione della legge regionale, si è registrata un'ulteriore accelerazione nel percorso di costituzione formale dell'Ambito. Al fine di avviare concretamente questa gestione associata, e in accordo con il Comitato dei Sindaci, il Comune capofila ha siglato un accordo di collaborazione con l'Università Ca' Foscari. Questo accordo ha avuto lo scopo di intraprendere un'attività di studio e approfondimento finalizzata all'avvio della gestione associata, con due principali linee di intervento.

La prima linea di intervento definita nell'accordo con l'Università Ca' Foscari è stata di analisi del nostro territorio con la raccolta dei dati socio-economici, l'elaborazione e restituzione ad opera dell'ateneo. La seconda linea di intervento, invece, si è focalizzata sulla formazione continua degli operatori sociali e degli amministratori comunali.

Parallelamente, è stato costituito un gruppo operativo composto da quattro membri, incardinato presso il Comune di Portogruaro, individuato in questa fase transitoria come capofila dell'Ambito Territoriale Sociale. Questo gruppo è composto da due assistenti sociali, un consulente esterno e un amministrativo, figure che già operano attivamente nell'ambito territoriale e che si occupano della gestione dei progetti, dei finanziamenti e della rendicontazione regionale.

È stato inoltre istituito un gruppo guida di quindici componenti, comprendente sia figure tecniche che politiche esterne, con la finalità di valutare il percorso intrapreso e di promuovere le azioni future da portare avanti. La guida di questo gruppo di coordinamento è stata affidata al Comune di Jesolo, nella persona del Sindaco De Zotti.

Per quanto concerne l'attività formativa, abbiamo organizzato cinque incontri tematici. Il primo ha riguardato i cambiamenti in atto nel sistema di Welfare, analizzando le trasformazioni sociali in corso e le necessarie strategie di adeguamento dei servizi per garantirne l'efficacia. Un secondo incontro è stato dedicato all'esplorazione delle possibili forme di gestione associata. In queste occasioni d'incontro ci siamo posti l'interrogativo sulla forma giuridica più idonea alle specificità del nostro territorio, analizzando nel dettaglio le tre opzioni principali: la convenzione, l'unione dei comuni e l'azienda speciale consortile. Il terzo incontro si è concentrato sulla gestione del personale nelle diverse forme giuridiche, prendendo in considerazione le tipologie contrattuali applicabili a ciascuna struttura (consorzio, unione di comuni, azienda speciale consortile). Un quarto incontro è stato specificamente rivolto agli operatori sociali, con l'obiettivo di approfondire la logica del servizio sociale in un contesto di gestione associata. Infine, il quinto incontro ha riguardato l'esercizio delle funzioni delegate da parte dell'Azienda Sanitaria Locale.

Proprio in merito alle deleghe da parte dell'ULSS, è ancora aperto un tavolo di discussione. Rimane da definire con precisione quali funzioni attualmente gestite dall'ULSS per conto dei Comuni dovranno necessariamente passare all'Ambito Territoriale Sociale e quali, invece, potranno o dovranno rimanere in capo all'azienda sanitaria. Questa definizione è fondamentale per delineare il perimetro d'azione del nostro Ambito e, di conseguenza, per iniziare a ipotizzare e costruire le piante organiche.

Parallelamente all'attività formativa, è stata avviata una raccolta e un'analisi approfondita dei dati su tutto il territorio. Questa analisi ha una duplice finalità: da un lato, comprendere il profilo demografico attuale e le previsioni di sviluppo, con particolare attenzione alla distribuzione della popolazione anziana non autosufficiente, delle persone con disabilità e del numero di utenti in carico ai servizi sociali; dall'altro lato, analizzare le caratteristiche socio-economiche e istituzionali del territorio. Una seconda analisi è stata dedicata ai servizi sociali assistenziali erogati dai diversi Comuni, prendendo in considerazione il budget, il personale impiegato, il tipo di servizi offerti, gli applicativi informatici in uso, i beni immobili e i modelli di finanziamento, nonché gli appalti. Per dare alcuni numeri sull'attività svolta, nell'ambito della formazione abbiamo registrato la partecipazione di 120 persone. Si sono tenuti quattro incontri del gruppo operativo presso la sede del Comune di Portogruaro, cinque incontri del gruppo guida, quattro comitati dei sindaci e due incontri con l'ULSS, finalizzati sia alla raccolta dei dati che all'approfondimento del tema delle deleghe.

Grazie a questo intenso lavoro, siamo giunti alla definizione del Protocollo d'Intesa. Una prima presentazione è stata fatta in sede di Comitato dei Sindaci il 26 marzo, dove ha ricevuto l'approvazione all'unanimità. Successivamente, nella seduta dei Sindaci del 7 aprile, si è proceduto alla ratifica formale del Protocollo con allegato un dettagliato cronoprogramma delle attività che seguiranno da qui in avanti, e che sono state attentamente pianificate.

In questo percorso, un primo importante passo di condivisione e scambio ha portato all'individuazione dell'Azienda Speciale Consortile non economica come la forma giuridica più adeguata per la gestione associata dei servizi sociali nel nostro Ambito.

Tuttavia, è fondamentale sottolineare che mancano ancora alcuni passaggi cruciali per la piena operatività del nuovo assetto. Tra questi, rivestono particolare importanza la definizione del modello organizzativo complessivo, l'adozione del regolamento per il funzionamento del Comitato dei Sindaci di Ambito. A tal proposito, il gruppo guida ha già avviato lo studio e la predisposizione di uno specifico atto d'Intesa volto a garantire la continuità dei servizi essenziali, propedeutico alla successiva stipula di una vera e propria convenzione con l'ULSS per formalizzare le attività delegate. Ulteriori passi includono l'istituzione della disciplina della rete territoriale per la gestione associata e l'inclusione sociale, in linea con i contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Veneto n.1962 del 2024, la dotazione all'ATS di personale tecnico e amministrativo qualificato, l'individuazione del Direttore di Ambito e, infine, l'adozione dei regolamenti funzionali alla gestione integrata di tutti i servizi dell'Ambito.

È evidente, quindi, che il percorso intrapreso è ancora lungo e richiederà un impegno costante e una proficua collaborazione da parte di tutti.

Cristofer De Zotti Sindaco di Jesolo: ha espresso la sua convinzione riguardo alla validità ed efficacia del modello organizzativo adottato, basato sulla costituzione di un sottogruppo rappresentativo dei diversi sub-ambiti territoriali.

Ha fornito chiarimenti sul lavoro svolto fino a questo momento, precisando che la prima fase si è concentrata sull'analisi della forma giuridica più idonea, con l'individuazione dell'Azienda Speciale Consortile non economica come soluzione preferibile.

Un punto centrale della discussione è stata la questione del personale, con la priorità di tutelare al massimo i dipendenti e di assicurare la continuità del servizio pubblico, sia dal punto di vista economico che in termini di valorizzazione delle competenze. In quest'ottica era stata presa la decisione sull'ATS non economica.

Ha poi sottolineato che il prossimo passo fondamentale sarà la definizione del modello organizzativo dell'ATS, tenendo conto del materiale in fase di elaborazione e confrontandosi con le esperienze di altri ambiti. Un tema cruciale sarà la gestione del personale, considerando sia il personale trasferito che la necessità di nuove figure professionali, come il Direttore di Ambito, con le relative implicazioni economiche. In questa prospettiva, sarà necessario affrontare anche la questione del finanziamento del personale a tempo determinato, il cui costo futuro dovrà essere assorbito dal bilancio dell'ATS.

Infine, è stata sollevata la questione della possibilità per l'ATS di continuare ad avvalersi dell'ULSS per la gestione di specifici servizi.

Ha concluso evidenziando come il percorso intrapreso è a un buon punto e che le attività successive alla definizione della forma giuridica e dei servizi saranno determinanti per la concreta realizzazione dell'Ambito Territoriale Sociale.

Presidente Gianluca Falcomer: ha chiarito che questo territorio ha avuto poca libertà nella scelta della forma organizzativa, a causa di normative e consorzi già presenti.

Ha poi espresso preoccupazione per gli assistenti sociali e la loro integrazione, sottolineando che stanno cercando la soluzione organizzativa migliore.

Dott. Pierangelo Spano consulente: ha ammesso di aver inizialmente sottovalutato il lavoro svolto, basandosi su un protocollo che non gli permetteva di cogliere tutte le sfumature emerse in seguito. Ha sottolineato l'importanza del lavoro fatto.

Per farlo, ha citato dati presentati il 23 aprile in occasione di una "comunità di pratica" che riunisce i referenti degli ATS. Dai dati è emerso che, su 21 comuni, esistono 38 sportelli di segretariato sociale. Tuttavia, solo 8 di questi si occupano esclusivamente di attività sociale, mentre gli altri gestiscono anche l'integrazione socio-sanitaria. Ha posto l'accento sulla necessità di potenziare questi 8 sportelli e ha sollevato la questione di quanti di essi siano aperti anche il sabato, suggerendo l'importanza di un'apertura più estesa.

Questo è problematico, dato che le emergenze sociali (come gli sfratti familiari) non si limitano agli orari d'ufficio dal lunedì al venerdì. Si fa un paragone con il pronto soccorso sanitario H24 per sottolineare la necessità di un servizio sociale più accessibile e strutturato, che possa rispondere alle esigenze della cittadinanza al di fuori degli orari tradizionali.

Si evidenzia anche la responsabilità dell'acquisto di software e della gestione dei servizi non deve ricadere sui singoli sportelli, ma piuttosto su un'organizzazione più ampia e coordinata.

Si sottolinea l'importanza di agganciare le risorse della sanità per fornire risposte immediate anche in ambito sociale, riconoscendo che la sanità ha già una struttura consolidata per l'erogazione dei servizi. Questo deve avvenire in un contesto molto fluido, dove anche gli operatori stessi sono al centro di processi di riforma e non sempre hanno il pieno controllo delle tempistiche.

Praticamente i servizi sociali stanno cambiando da un sistema disordinato a uno più unito e centralizzato. Lo scopo è lavorare meglio con la sanità e adattarsi velocemente alle nuove leggi (come quella sulla disabilità), per dare risposte migliori e più veloci ai cittadini.

Assessore Regionale Manuela Lanzarin: ha chiarito che non c'è mai stata alcuna intenzione di procedere con lo spostamento delle assistenti sociali. La nostra posizione a riguardo è sempre stata chiara e non ha subito variazioni.

Ha spiegato che sarà l'ATS a decidere quali assistenti sociali, in base alle funzioni svolte, rientrano al suo interno. Nello specifico, si farà riferimento a quelle che ricoprono funzioni comuni come la tutela dei minori e il pronto intervento. Le restanti, invece, rimarranno incardinate nel bilancio dei Comuni.

L'Assessore ha poi evidenziato un vantaggio per i Comuni più piccoli che attualmente hanno una presenza limitata di assistenti sociali che nell'ATS avranno la possibilità di integrarsi in un organismo più strutturato. Infine, ha sollevato un interrogativo in merito alla consultazione dell'ANCI, chiedendo: "Come vi rapportate con la consultazione dell'ANCI?"

Dott. Giuseppe Rovati consulente: ha chiarito che, superato il primo scoglio della scelta della natura giuridica – una decisione che aveva generato preoccupazioni e che è stata risolta optando per una natura non economica – l'intero modello organizzativo successivo dovrà essere concepito in modo molto approfondito e strutturato. Ha inoltre precisato che, il passaggio delle assistenti sociali non sarà complesso, poiché queste continueranno a svolgere la medesima funzione. La questione principale, ha sottolineato, riguarda invece la parte amministrativa. Il coordinatore ha evidenziato che è il personale amministrativo a poter richiedere la mobilità, rendendo l'eventuale implementazione dell'organico un processo decisamente più complesso.

Roberta Nesto Sindaco di Cavallino Treporti: ha espresso forte preoccupazione, pur riconoscendo che l'intervento dell'Assessore Lanzarin ha in parte rassicurato. La preoccupazione nasce dal difficile percorso affrontato dal Comune di Cavallino Treporti a seguito del cambiamento di ULSS, che solo di recente aveva portato a un certo equilibrio. Il timore è che il passaggio in corso possa nuovamente compromettere tale stabilità.

Ha sottolineato la necessità di chiarezza sulla destinazione delle risorse e delle funzioni, in particolare quelle attualmente svolte dall'ULSS. Ha insistito sull'importanza di garantire che le funzioni assistenziali rimangano vicine ai Comuni e che il personale non perda il proprio posto.

Infine, ha sollevato un'importante questione riguardo alla spesa del personale, se questa continuerà a gravare sui bilanci comunali o se passerà interamente all'ULSS, esprimendo il timore di possibili ripercussioni dalla Corte dei Conti e chiede garanzie su questo aspetto critico. Ha concluso sottolineando l'urgenza di definire tempistiche e modalità certe per evitare ulteriori problematiche.

Presidente Gianluca Falcomer: ha sottolineato l'importanza di garantire la stabilità del sistema per i prossimi decenni, promuovendo un percorso competitivo che eviti future frammentazioni.

Assessore Regionale Manuela Lanzarin: ha ribadito che l'intenzione non è affatto quella di creare situazioni che possano vanificare il lavoro già avviato. L'obiettivo è mantenere l'unità che è stata raggiunta.

Daniele Carotti Sindaco di Annone Veneto: ha espresso una preoccupazione moderata riguardo all'eventuale trasferimento degli assistenti sociali verso altri enti. La sua maggiore apprensione riguarda invece i costi fissi della nuova Azienda, temendo che questi si ribalteranno sui Comuni, aumentando la spesa per servizi equivalenti. Ha chiesto chiarimenti sulle potenziali perdite e sui nuovi oneri finanziari, questioni per le quali non ha ancora ottenuto risposte soddisfacenti.

Assessore Regionale Francesco Calzavara: ha suggerito di utilizzare le risorse già esistenti nel sistema, citando fondi regionali non impiegati, e ha rimarcato come l'adozione degli ATS non sia una novità, essendo già in uso in venti regioni italiane. Ha insistito sulla necessità di dare una forma tangibile e funzionale agli ATS, per garantirne la crescita e la visibilità.

Luigi Toffolo Sindaco di Portogruaro: ha rassicurato mettendo in evidenza che dal 2018, l'Ambito è operativo e che la sua efficacia deve essere valutata considerando le risorse umane disponibili, che non provengono direttamente dall'Ambito stesso. Ha precisato che attualmente le operazioni si basano principalmente sul personale del Comune di Portogruaro, integrato da un numero limitato di altre figure. Nonostante ciò, ha dichiarato che sono pronti per l'avvio definitivo, sottolineando che manca solo l'ultimo passo.

Assessore Regionale Manuela Lanzarin: ha evidenziato il processo di riorganizzazione delle risorse nell'ambito sociale e assistenziale. Ha fatto presente che, fino a questo momento, l'assunzione degli assistenti sociali era a carico dei Comuni, che utilizzavano diversi fondi. Con il nuovo assetto, questa funzione verrà demandata all'ATS che si occuperà dell'assunzione di queste figure e della gestione dei loro compiti, che saranno comuni e trasversali a tutti i Comuni.

Ha anche messo in evidenza le dinamiche finanziarie di questa riorganizzazione. I Comuni che attualmente detengono convenzioni con l'azienda sanitaria e dispongono di fondi pro capite certificati per servizi specifici, non verseranno più tali somme a quest'ultima. Questi importi saranno recuperati dai Comuni e destinati direttamente al bilancio dell'ATS.

Alessandro Nardese Sindaco di Novanta di Piave: ha affermato che la gestione unificata non rappresenta un problema, in quanto esiste già un modello preesistente. Ha evidenziato la necessità attuale di distinguere chiaramente tra materie di rilevanza sanitaria e sociale e di definire come procedere con la distribuzione delle competenze. L'obiettivo è individuare modelli operativi che garantiscono il mantenimento della qualità e dell'efficacia dei servizi erogati, sottolineando l'importanza di avviare una riflessione su questo aspetto.

Luigi Toffolo Sindaco di Portogruaro: ha posto l'attenzione sulla questione della sede e sui costi di gestione a essa correlati. Ha poi rimarcato l'importanza di trovare una posizione che sia il più comoda possibile per i cittadini, al fine di soddisfare al meglio le loro esigenze.

Dott. Giuseppe Rovati consulente: ha sottolineato la necessità di essere pronti a un trasferimento completo per il 9 aprile 2026. Ha avvertito che un programma non strutturato comporterebbe un aumento incontrollato dei costi e ha evidenziato le difficoltà legate al trasferimento del personale (sia sanitario che comunale). Ha concluso ribadendo l'importanza di un cronoprogramma attuativo chiaro che tenga conto di aspetti finanziari e di organico.

Roberta Nesto Sindaco di Cavallino Treporti: ha sottolineato la necessità di iniziare subito con le nuove funzioni, anche se parzialmente, per poi ampliare le competenze. Ha ribadito di non voler procrastinare l'avvio del nuovo sistema.

Alle ore 18:15 non avendo più nulla da discutere la seduta viene tolta.